



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO A Dgr n. 2169**

**del 25/11/2013**

pag. 1/31



**REGIONE DEL VENETO**

# **Strategia digitale**

**per il Settore primario della Regione Veneto**

**Novembre 2013**

**SOMMARIO:**

Introduzione e premessa .....	3
1 - Il contesto normativo .....	5
2 - I soggetti e le interazioni .....	6
<b>2.1 - Gli Enti in agricoltura</b> .....	7
<b>2.2 - Il sistema di supporto alle imprese agricole</b> .....	8
<b>2.3 - I dati del comparto in Veneto</b> .....	9
<b>2.4 - Soggetti e ruoli</b> .....	10
3 – Il Sistema Informativo per il settore primario .....	13
<b>3.1 – L’uso dei servizi online della P.A. per l’agricoltura del Veneto</b> .....	14
<b>3.2 - Il sistema regionale e l’interoperabilità con gli altri sistemi</b> .....	15
3.2.1 - Il SIAN .....	15
3.2.2 - I Sistemi Informativi degli Enti .....	15
<b>3.3 – Integrazione dei sistemi informativi di AVEPA e Regione</b> .....	16
4 - Le esigenze e le direttrici di sviluppo del sistema .....	18
<b>4.1 - La razionalizzazione e la semplificazione dei processi amministrativi</b> .....	18
<b>4.2 - L’aumento dei livelli di efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo</b> .....	20
<b>4.3 - La trasparenza</b> .....	20
<b>4.4 - L’orientamento al servizio e l’aumento della proattività</b> .....	21
<b>4.5 - Il supporto alle attività di programmazione e governo della Regione</b> .....	22
<b>4.6 - La disponibilità delle informazioni: opendata e oltre</b> .....	23
<b>4.7 - Facilitare e diffondere l’uso dell’ICT</b> .....	23
<b>4.8 – La de-materializzazione</b> .....	24
<b>4.9 - E-communication, e-learning, condivisione</b> .....	24
5 - Le azioni .....	27
6 - Cronoprogramma degli interventi .....	28

## INTRODUZIONE E PREMESSA

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione, più conosciuta con il sinonimo inglese "Information and Communication Technology", in sigla ICT, è l'insieme di strumenti e processi che consentono di elaborare e comunicare l'informazione attraverso mezzi digitali.

Negli ultimi anni è cresciuta nella Pubblica Amministrazione la consapevolezza che l'ICT possa dare un sostanziale contributo alla semplificazione e al miglioramento dell'efficienza dell'attività amministrativa, alla trasparenza e all'accesso alle informazioni. L'investimento in ICT da parte della pubblica amministrazione si è di conseguenza ri-orientato dallo sviluppo di applicazioni per migliorare l'attività "interna" degli uffici (c.d. *back office*) alla realizzazione di servizi telematici rivolti agli utenti esterni, finalizzati ad agevolare la compilazione e presentazione di istanze, secondo il paradigma dell'e-government.

Questa evoluzione in Veneto ha interessato con particolare enfasi il settore primario, anche sotto la spinta degli operatori stessi del settore, che hanno manifestato l'esigenza, ampiamente condivisa, di un sistema informativo in grado di semplificare l'espletamento dei numerosi adempimenti amministrativi che gravano le attività delle imprese agricole.

Di conseguenza, la Regione del Veneto è impegnata, fin dai primi anni '90, nello sviluppo, nell'ambito del SIRV, di un sottosistema dedicato alle specifiche esigenze del settore agricolo e rurale – il **Sistema Informativo del Settore Primario (SISP)** - e a promuovere l'utilizzo delle tecnologie informatiche per facilitare il dialogo tra amministrazione e operatori del settore.

Si è infatti rafforzata nel tempo la consapevolezza che solamente un **approccio di sistema** possa produrre, in un apparato amministrativo articolato e complesso quale quello che caratterizza il settore primario, il risultato di una reale semplificazione, trasparenza e migliore accesso alle informazioni.

Di questo si è fatta una consistente esperienza, ad esempio, nella centralità che si è voluta attribuire alle informazioni registrate nell'Anagrafe del settore primario ed in particolare nei Fascicoli aziendali elettronici, quali volano di abbattimento degli oneri informativi a carico delle imprese e di riduzione dei tempi istruttori da parte degli uffici.

Per contro, l'auspicata estensione dell'approccio "di sistema" al di là dei limiti del singolo procedimento o della competenza della singola struttura amministrativa, implica una diversa interpretazione del ruolo dei soggetti coinvolti, che devono acquisire la capacità di agire in modo coordinato e sinergico, cedendo qualcosa in termini di autonomia decisionale, ma facendo in tal modo guadagnare al sistema complessivo in razionalità, coerenza ed economicità.

Partendo dal presupposto che un Sistema è per sua natura costituito da un complesso di elementi, ciascuno legato agli altri da precise relazioni, ogni modifica o evoluzione va considerata, oltre che per gli effetti desiderati dalla singola azione, anche per le ripercussioni nel complesso del sistema; l'eterogeneità degli ambiti di intervento, degli interlocutori e delle tecnologie coinvolte, richiede quindi una attenta valutazione di ciascuna iniziativa in termini di coerenza rispetto ad obiettivi più generali e un inquadramento all'interno di una strategia di più alto livello.

Si tratta di un approccio non certo nuovo e già sancito, restando nell'ambito del SISP, con le *Deliberazioni di Giunta regionale n. 4098/2004* (con la quale, nell'affidare la gestione dei Fascicoli aziendali ad AVEPA, istituisce un Comitato Tecnico Operativo al fine di concordare programmi e modalità operative inerenti tale gestione), *n. 1983/2007* (con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale") e *n. 3914/2009* (che approva la realizzazione di un'architettura integrata di sistema tra Regione del Veneto e AVEPA, come prefigurato dalle Linee di indirizzo).

Le citate deliberazioni introducono un coordinamento tra gli Enti maggiormente incidenti, a livello regionale, sul SISP; questo orientamento viene rafforzato con la *DGR 3547/2010*, prevedendo un Documento di Strategia digitale concordato e condiviso tra Regione, AVEPA e Veneto Agricoltura, in modo da garantire una crescita armonica del SI di settore, pur nella specificità dei ruoli delle amministrazioni coinvolte.

La stesura di un documento strategico che, partendo da un'analisi del contesto organizzativo e da una mappatura dell'esistente, definisca, riguardo agli ambiti interessati, gli obiettivi dell'amministrazione, risponde all'esigenza di assicurare un opportuno coordinamento delle iniziative e di garantire al mondo agricolo servizi coerenti e integrati, non segmentati secondo le competenze e i diversi "stili" degli Enti. Inoltre, la definizione

di un programma di rilascio dei servizi, per quanto di massima, impegna l'amministrazione al rispetto di tempi certi nel mettere a disposizione nuovi servizi.

Proprio per sancire l'impegno dell'Amministrazione nei confronti degli operatori del settore, la strategia di sviluppo dell'ICT per il settore primario verrà tradotta in un "Manifesto per il digitale" che rappresenta la sintesi comunicativa di tale strategia.

Presupposto indispensabile per la definizione della Strategia per il digitale nel Settore primario è la condivisione, tramite il Tavolo per la Digital governance del settore primario, del percorso intrapreso tra le strutture che, per la parte di rispettiva competenza, ne avranno parte attiva, segnatamente la Regione del Veneto - Direzione Sistemi Informativi e U.C. SISP e Controllo – l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

Con il presente documento si mira, inoltre, a dare concretezza agli impegni che l'amministrazione regionale ha assunto nei confronti dei propri *stakeholders* in occasione della *Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale*, conclusasi nel febbraio 2011, e in particolare, tra gli orientamenti per le politiche riassunti nell'*Agenda delle priorità strategiche regionali*, a quelli di seguito richiamati:

**“7. Più informazione, rafforzare la rete web.** Per ambire ad una “crescita intelligente” è necessario sfruttare tutte le nuove opportunità offerte dalle ICT e rafforzare la rete web per migliorare e potenziare l'informazione e la comunicazione in agricoltura:

- indirizzando al meglio l'impiego delle risorse per perseguire il raggiungimento degli obiettivi dell'“Agenda digitale europea”;
- cercando di eliminare le sacche di bassa connettività veloce nelle aree rurali regionali;
- incoraggiando l'informatizzazione e l'accesso alla rete nei servizi pubblici e privati;
- favorendo progetti di comunicazione e di marketing digitale da parte delle imprese;
- promuovendo il dialogo con i consumatori e i cittadini attraverso formule adeguate ed innovative, in grado di avvicinare anche i giovani ai temi, ai problemi e ai valori del mondo rurale.”

**“24. Privilegiare il dialogo.** La parola d'ordine del nuovo approccio sul fronte della governance deve essere “dialogare”. Dialogare tra amministrazioni e all'interno dell'amministrazione, ma soprattutto con il mondo produttivo. Poiché la tecnologia della comunicazione e informazione può agevolare molto il dialogo, sia tramite informazioni (e-communication), formazione (e-learning), servizi e procedure on-line (e-government), possibilità di effettuare sondaggi ed acquisire pareri nell'ambito di processi decisionali (e-democracy), questi strumenti saranno privilegiati nell'ambito delle prossime politiche ed interventi; il settore primario, in generale, deve puntare ad evolversi verso il web 2.0, interagendo quanto più possibile direttamente con le imprese e i cittadini.”

## 1 - IL CONTESTO NORMATIVO

Una forte spinta all'organizzazione di un sistema informativo per il settore primario deriva dalla **normativa comunitaria** in materia agricola e ambientale che di fatto impone **sistemi di gestione e di controllo** degli aiuti erogati ovvero del rispetto di vincoli ambientali, tali da non poter prescindere dall'esistenza di un completo presidio delle informazioni gestite tramite strumenti informatici. Per questo motivo, la maggior parte dei procedimenti del settore agricolo sono gestiti in tutto il loro iter, dalla presentazione della domanda da parte del richiedente fino all'erogazione dell'eventuale aiuto o autorizzazione, passando per le attività di istruttoria e controllo, attraverso applicazioni informatiche fruibili per via telematica.

L'esigenza di sviluppare un sistema informativo di settore non si limita alla necessità di ottimizzare la gestione dei procedimenti, ma trae motivo anche dall'obbligo e opportunità al tempo stesso di attuare un costante **monitoraggio** delle iniziative poste in essere, per poter adempiere alle prescrizioni di monitoraggio periodico e provvedere alla valutazione in itinere e finale che deve accompagnare l'attuazione della programmazione.

La raccolta e analisi dei dati, per lo più derivanti dagli archivi informatici alimentati dai sistemi di gestione delle domande, costituisce inoltre un **elemento fondamentale per i processi decisionali e per supportare nuovi cicli di programmazione**.

Al di là dell'ambito settoriale, l'intera attività amministrativa deve ispirarsi all'ampio ricorso alle ICT per garantire efficienza e trasparenza: tra gli obiettivi dichiarati all'articolo 2 del *Codice dell'Amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005)* al primo comma vi è il seguente principio:

*1. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

Peraltro, nel settore primario, già con il *D.P.R. 503/99* si è prevista la costituzione di un'**Anagrafe delle aziende agricole**, basata su fascicoli aziendali anche in forma elettronica, all'interno del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) integrato con i sistemi informativi regionali, allo scopo di raccogliere i dati anagrafici, strutturali e di controllo degli esercenti l'attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che si rapportano con la pubblica amministrazione. Il successivo *D.Lgs. 99/2004* non solo definisce "**unico**" il fascicolo aziendale – e quindi le informazioni in esso contenute sono validamente riconosciute da tutte le amministrazioni che operano a livello nazionale - ma individua anche le competenze di ciascuno degli attori del sistema nell'ambito dello stesso, definendo la validità e la certificazione dei dati in esso contenuti che dovranno essere utilizzati come base per qualsiasi rapporto con la pubblica amministrazione, semplificando gli oneri informativi per l'utente.

Come anticipato, l'applicazione delle normative per la gestione amministrativa o per l'erogazione di aiuti nel settore primario non può prescindere dall'utilizzo di sistemi informativi per la gestione delle domande. Si pensi, solo per fare alcuni esempi, all'OCM vitivinicola che prevede come supporto fondante la costituzione di uno schedario che individua, rispetto al territorio ed alla conduzione, gli impianti di vigneto e ne cataloga le caratteristiche intrinseche, al fine del controllo del potenziale produttivo e della qualità lungo la filiera; alla riduzione di accisa sui carburanti agricoli, che prevede un sistema di erogazione (e quindi di controllo) basato su indici di consumo relativi alla coltura praticata per unità di superficie nel corso dell'anno; ai regimi di pagamento a superficie che si fondano su specifici utilizzi del suolo da parte del conduttore che sottostà a determinati impegni (Misure dell'asse 2 del PSR) o che detiene diritti all'aiuto (regime di pagamento unico), il tutto soggetto ad un regime di controllo a livello locale e nazionale sull'univocità delle superfici assoggettate allo specifico pagamento.

In Veneto, dove già a partire dai primi anni '90 la Regione aveva attivato l'Anagrafe informatica delle Ditte del settore primario, si è data attuazione al disposto del DPR 503/99 tramite gli articoli del *TITOLO IV – Sistema informativo del settore primario della L.R. n 40/2003* e l'approvazione delle Linee guida per la costituzione e tenuta del fascicolo aziendale e per l'anagrafe del settore primario, avvenuta con *DGR 3758/2004*.

## 2 - I SOGGETTI E LE INTERAZIONI

La riorganizzazione operata, nel corso degli ultimi dieci anni dalla Regione del Veneto ha impresso un forte impulso alla razionalizzazione dei rapporti con il mondo rurale veneto attraverso una serie di iniziative fra le quali le più significative sono rappresentate dall'Istituzione dell'Organismo pagatore regionale – AVEPA -, il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo dei Centri di Assistenza Agricola (CAA), l'attivazione di tavoli di partenariato. In questo contesto, AVEPA, oltre ad assolvere alle funzioni di pagamento di aiuti comunitari previste dalla normativa europea, è stata investita dalla Regione del Veneto di un ruolo centrale nella gestione dei procedimenti del settore agricolo e dello sviluppo rurale, dapprima tramite la delega di importanti procedimenti (gestione Fascicoli aziendali, UMA, Vitivinicolo, ecc.) e, più recentemente, con l'affidamento di ogni altra attività gestionale prima in capo agli Ispettorati regionali per l'Agricoltura, contestualmente alla costituzione, con *DGR 3549/2010*, degli Sportelli Unici Agricoli, attivi dal 1 aprile 2011.

Il modello veneto di governance pubblica nei settori agricolo e dello sviluppo rurale, a differenza del decentramento gerarchico messo in atto da realtà regionali anche contermini, si caratterizza per un'organizzazione per molti aspetti inedita nel panorama italiano. La Regione del Veneto, infatti:

- ha attuato una **concertazione e condivisione** delle scelte strategiche con il partenariato, istituendo il tavolo verde e il tavolo agroalimentare (*L.R. 32/99*) quali momento di raccordo tra governo regionale e forze economiche per la definizione delle politiche per lo sviluppo del settore;
- ha **individuato l'Organismo pagatore regionale (OPR)**, AVEPA, come il principale gestore di provvidenze per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, mantenendo in capo alla Regione il ruolo di governo, coordinamento e indirizzo;
- ha investito in un **sistema di sussidiarietà che vede i Centri di Assistenza agricola (CAA)** avere un ruolo fondamentale di affiancamento della PA nell'avvicinare l'amministrazione alle esigenze delle imprese;
- ha puntato sullo sviluppo di un **sistema informativo** che sia di riferimento unitario per gli adempimenti amministrativi di settore;
- ha adottato, per l'attuazione del PSR, un modello organizzativo che prevede una forte cooperazione e **interazione tra Autorità di Gestione e OPR** per favorire il presidio dei rispettivi ruoli e il buon andamento della gestione del programma stesso;
- ha assegnato a **Veneto Agricoltura**, pur ora in fase di ridefinizione in termini di assetto e funzioni, il ruolo di supporto tecnico alle scelte di politica agricola regionale e di facilitatore, mediante attività di divulgazione e sperimentazione, nell'introduzione dell'innovazione nelle imprese agricole

Questo testimonia, al di là dei risultati, una già matura consapevolezza della necessaria forte responsabilità del livello regionale nel "fare sistema", sia tra Amministrazioni che con i soggetti del partenariato agricolo. La volontà di rispondere alle esigenze del contesto locale con modelli organizzativi originali, orientati alla semplificazione e alla chiarezza nei rapporti con gli "utenti", siano essi imprese, cittadini o altri enti, permea anche la struttura del Sistema Informativo che supporta le attività amministrative, ispirato ai principi dell'*e-government* e dell'interattività tra i soggetti.

Se questi principi hanno orientato lo sviluppo dei singoli sistemi informativi, fin da subito ci si è resi conto di come fosse imprescindibile, per il buon andamento dell'attività amministrativa, la condivisione degli archivi di interesse comune e l'integrazione dei sistemi dei diversi Enti competenti in tema agricolo.

E' quindi via via maturata la coscienza della centralità dei soggetti destinatari degli adempimenti, le imprese agricole, rispetto all'organizzazione dei servizi informatici sviluppati dalle diverse amministrazioni.

Nei successivi paragrafi, si traccia un quadro, per grandi categorie, dei principali attori del comparto agricolo, soffermandosi in particolare in una sintetica analisi sul sistema delle imprese agricole e sui "numeri" generati in Veneto dal comparto primario.

Infine, si delinea uno schema riepilogativo di come i vari soggetti coinvolti interagiscono con il Sistema informativo di settore.

## 2.1 - GLI ENTI IN AGRICOLTURA

Gli Enti competenti in materia agricola e più in generale dello sviluppo rurale o con i quali comunque l'imprenditore agricolo deve interfacciarsi per lo svolgimento della propria attività, anche restringendo l'analisi alla sola Pubblica Amministrazione, sono numerosi e non sempre è facile districarsi tra le diverse e articolate competenze.

Senza avere la pretesa, in questa sede, di una catalogazione esaustiva e tralasciando le istituzioni dell'Unione Europea, che pure sono determinanti nella definizione della politica agricola e nei conseguenti adempimenti, si richiamano sinteticamente alcuni dei principali attori pubblici del settore primario, suddivisi per comodità in categorie per livello territoriale di competenza.

### Enti di livello regionale:

Regione del Veneto: definisce indirizzi e programmazione per l'attuazione delle politiche per il settore primario, la tutela del territorio e lo sviluppo rurale.

AVEPA: è l'*Organismo Pagatore* per la Regione Veneto, responsabile dell'erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali a favore del settore agricolo e gestore dello Sportello unico agricolo (SUA), polo per l'erogazione dei servizi alle imprese del settore primario (autorizzazioni, pareri, erogazione di fondi regionali).

Veneto Agricoltura: è l'Azienda per i settori agricolo, agroalimentare e forestale, che opera, nei settori della ricerca, sperimentazione, divulgazione e formazione, studi economici e di mercato, innovazione agroalimentare, vivaismo forestale e nella gestione del demanio forestale regionale.

Veneto Sviluppo: contribuisce ad attuare le linee di programmazione economica dell'ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione di specifici strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete; nel settore primario, gestisce il fondo di rotazione agricolo e il fondo di rotazione forestale

CREV, Centro Regionale Epidemiologia Veterinaria "Giovanni Vincenzi": ha funzioni di studio e coordinamento delle attività di sorveglianza epidemiologica finalizzate al monitoraggio e al miglioramento dello stato sanitario delle popolazioni animali e della salubrità degli alimenti di origine animale a tutela della salute umana.

ARPAV: Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, si occupa della tutela, controllo, recupero dell'ambiente nonché della prevenzione e promozione della salute collettiva perseguendo la rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

### Enti di livello sub regionale:

Province: hanno competenze in materia di difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità, tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, protezione della flora e della fauna, caccia e pesca nelle acque interne, funzioni amministrative e di controllo sulle attività agrituristiche.

Comuni: cui competono tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, principalmente nei settori dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale. Tra queste, diverse sono quelle che interessano il settore agricolo, come ad esempio: le autorizzazioni all'edificabilità in zone agricole, all'esercizio dell'attività agrituristica, alla vendita diretta dei prodotti agricoli o in materia di tutela della salute (regolamentazione comunale per l'utilizzo prodotti fitosanitari, per l'uso agronomico dei reflui zootecnici ecc.).

Altri Enti: diversi altri enti hanno competenze che interessano le attività delle imprese agricole, o per specifiche attività o specifici ambiti territoriali: dalle Comunità Montane, agli Enti parco, dai Consorzi di Bonifica, alle Aziende USL alle CCIAA, ecc.

A questi si aggiungono i Gruppi di Azione Locali (GAL), organismi a composizione mista pubblico-privata che operano in definite zone rurali del Veneto allo scopo di favorire lo sviluppo locale, attivi in particolare per l'attuazione di alcune misure finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale.

#### **Enti di livello nazionale:**

Anche se solitamente in maniera meno diretta (ma in alcuni casi l'interazione con l'impresa agricola avviene direttamente), un ruolo determinante è svolto dagli Organi e Enti Nazionali, a partire dal Ministero per le Politiche Agricole Agroalimentari Forestali e della Pesca, passando per AGEA Coordinamento, cui fa capo tra l'altro la gestione del SIAN, ma anche l'Agenzia del territorio, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS, ISMEA, INEA, ecc..

Questa elencazione, se pure speditiva e non esaustiva, viene riportata a titolo indicativo per rappresentare come il *fare rete* tra amministrazioni sia determinante per una gestione coerente e razionale delle informazioni, dei procedimenti amministrativi e dei processi decisionali e di controllo che riguardano le imprese agricole.

Considerato che un'impresa agricola si trova ad intersecare, per il normale svolgimento dell'attività di gestione e sviluppo dell'azienda, competenze afferenti a molti degli Enti sopra citati, è palese come l'impatto informativo-documentale di dovere attestare, per ognuno di essi e con modulistica spesso disomogenea, anche solo lo stato di fatto dell'impresa e della struttura aziendale, diventa, in assenza di condivisione delle informazioni detenute dall'Amministrazione pubblica, oltremodo oneroso.

Il principio sancito dalla normativa di divieto di chiedere al cittadino più volte le informazioni e la documentazione già detenute dalla PA può trovare, tuttavia, concreta attuazione solo tramite una condivisione delle informazioni e una cooperazione tra le amministrazioni che detengono le informazioni, come stabilito dal *Codice dell'Amministrazione Digitale* di cui al *D.Lgs. 82/2005* ed in particolare all'art. 50, e dal *DPR 445/2000*, artt. 43 e 59.

Su questa strada vi sono esempi consolidati, per il settore primario, di integrazione e cooperazione applicativa per mettere a fattore comune le informazioni e i servizi, come più avanti descritto.

## **2.2 - IL SISTEMA DI SUPPORTO ALLE IMPRESE AGRICOLE**

A questa molteplicità di strutture pubbliche ed alla "burocrazia" che ne deriva, fanno fronte le imprese agricole, a loro volta supportate da un complesso insieme di soggetti che in vario modo garantiscono la necessaria assistenza tecnica, amministrativa e professionale.

Organizzazioni Professionali Agricole (OPA): sono organizzazioni di categoria che aggregano imprese agricole, lavoratori autonomi, produttori agricoli singoli ed associati, imprese di meccanizzazione agricola, con l'obiettivo primario di tutelarne gli interessi economici, professionali e sociali e di valorizzare il settore nei suoi vari profili. Esse rappresentano le imprese agricole nei diversi livelli di confronto Istituzionale e, attraverso le loro strutture ed articolazioni, svolgono per gli imprenditori servizi di consulenza tecnica, formazione, assistenza contabile e fiscale, ecc.

Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA): sono società di capitali costituite per l'esercizio delle attività di assistenza agli agricoltori dalle organizzazioni professionali agricole, dalle associazioni dei produttori e dei lavoratori, da professionisti, dagli enti di patronato ed assistenza professionale. I CAA svolgono sia un servizio per conto dell'agricoltore (sulla base di specifico mandato scritto) sia un servizio convenzionato per conto dell'Amministrazione (gestione fascicolo aziendale, ricevimento e controlli non discrezionali sulle domande)

Studi professionali: oltre alle attività di consulenza legate al proprio ruolo professionale, i tecnici possono interagire con il sistema informativo del settore primario su delega dell'agricoltore, per la predisposizione per via telematica e la presentazione di istanze e comunicazioni.

Altri soggetti: possono interagire con i sistemi informativi, per proprio conto o a supporto di imprenditori agricoli, anche altri soggetti quali organizzazioni delle cooperative, organizzazioni dei produttori, cantine sociali ecc.

Considerato che l'interazione con i sistemi informativi viene spesso demandata a tecnici appartenenti alle categorie sopra elencate, è stato necessario, in particolare ai fini della tutela dell'accesso ai dati personali contenuti nei fascicoli aziendali elettronici, introdurre un sistema di autorizzazioni all'accesso e restrizioni ai dati basato su deleghe espresse dall'interessato; in questo contesto, per Soggetto delegato si intende un soggetto (organizzazione, studio professionale, tecnico ecc.) che in virtù di una specifica delega viene autorizzato dall'imprenditore agricolo a predisporre per suo conto domande di contributo/premio/agevolazione; a tal fine il delegato è autorizzato ad utilizzare i sistemi telematici per la presentazione di istanze e ad accedere ai dati aziendali dell'interessato necessari alla redazione dell'istanza.

Quanto sopra descritto non preclude la possibilità che le imprese agricole agiscano per proprio conto nei rapporti con la PA, accedendo direttamente agli applicativi per la presentazione delle istanze e comunicazioni; tuttavia il numero delle imprese che accedono direttamente ai servizi messi a disposizione per via telematica è di gran lunga minore rispetto a chi si rivolge ad un tecnico delegato.

Questo è dovuto da un lato alla complessità dei procedimenti che interessano il settore, per cui la presentazione di alcuni tipi di istanze richiede un elevato grado di competenza tecnico-amministrativa, dall'altro alla scarsa dimestichezza che una larga fetta di imprenditori agricoli ancora dimostra nei confronti delle procedure informatiche, complice anche l'età avanzata di molti imprenditori.

Di conseguenza, la sfida per l'amministrazione non si deve fermare nel mettere a disposizione servizi telematici, ma deve proseguire nella direzione della semplificazione sia degli iter procedurali che degli applicativi per gli utenti. Inoltre, deve essere perseguita, tramite opportune iniziative di formazione e divulgazione, la diffusione dell'utilizzo delle procedure e servizi informatici per favorire l'interazione diretta tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione.

### 2.3 - I DATI DEL COMPARTO IN VENETO

La numerosità e tipologia delle imprese e delle produzioni hanno un'innegabile influenza sul sistema di interrelazione digitale tra i diversi soggetti del settore in termini di istanze e procedure, ma anche di servizi e informazioni che possono essere veicolati via web. E' a tal fine che si forniscono di seguito alcuni macro indicatori descrittivi del settore agricolo veneto.

L'agricoltura veneta, nel 2011, con 5,17 miliardi di euro, incide per il 4,5% del fatturato totale dell'economia veneta (115 mld €). Un fatturato prodotto da oltre 73.800 imprese iscritte ai Registri delle Camere di Commercio (erano 113.300 nel 2000, con una perdita quindi del 35%). Il calo percentuale è solo di qualche punto minore se si considera il più ampio universo delle aziende rilevate con il Censimento 2010 pari a 119.384 aziende attive (- 32,4% rispetto a censimento 2000). Se l'analisi viene fatta con il riferimento ai soggetti o meglio ai Fascicoli aziendali registrati all'Anagrafe del settore primario questi sono in numero superiore a 140.000 (comprendono soggetti non strettamente imprese agricole che si rapportano con il settore primario, quali Enti locali, microimprese, consorzi di bonifica ecc.) e di questi il 77%, nel 2011 ha presentato almeno una domanda, per via telematica per procedimenti del settore primario.

Sul lato dell'occupazione il settore agricolo conta 69.770 occupati (erano 87.700 nel 2000), ma dopo il calo fino a circa 60.000 unità nel 2009, si registra una interessante inversione di tendenza con un recupero per nuovi insediamenti di giovani imprenditori.

Il Veneto presenta una forte presenza dell'associazionismo economico con 415 imprese cooperative e un fatturato di 5 miliardi di euro.

Sul piano dell'utilizzazione del suolo sono circa 800.000 gli ettari coltivati di cui 46% a cereali, mentre il valore della produzione è rappresentato per il 29% dalle carni e 14% cereali. L'agricoltura veneta è una agricoltura molto diversificata e ricca di eccellenze: 27 vini DOC e 14 DOCG, tra i prodotti DOP e IGP si contano 8

formaggi, 2 olii, 10 ortaggi, 2 carni trasformate e poi riso e miele. E poi oltre 370 prodotti tradizionali e i nuovi prodotti marchiati "Qualità verificata".

Sono 1.600 gli operatori che praticano l'agricoltura biologica, pari all'1,2% di tutte le aziende agricole della regione e il 3,5% dei produttori bio nazionali. Valori marginali ma di eccellenza per alcune produzioni come il vino (il Veneto è la prima regione italiana per produzioni vino bio) e prima per la presenza di imprese di trasformazione e commercializzazione.

Significativa la tendenza delle aziende agricole, specie tra quelle di nuova costituzione e gestite da giovani imprenditori, a orientarsi verso la cosiddetta "diversificazione" con l'offerta anche di servizi di natura ambientale, ricreativa e sociale. Crescente in questo ambito l'interesse verso l'"agricoltura sociale" e il "turismo rurale" inteso come frequentazione delle aree rurali per fruire delle diverse risorse (produzioni tipiche, paesaggio, natura, storia e tradizioni) con una offerta che deve però essere in grado di qualificarsi, sfruttare le nuove motivazioni di viaggio (cicloturismo, enogastronomia, vacanza attiva, ecc.) e integrarsi con le altre forme di turismo (balneare, montagna, termale, città d'arte).

Il dato veneto sulle imprese agricole "informatizzate" non è dei migliori (5,4% del totale regionale, lontano da quello delle regioni limitrofe come Lombardia che è prima con il 15,3% o l'Emilia Romagna con il 9,6%) pur evidenziando un valore superiore alla media nazionale (3,8%) (Censimento dell'agricoltura 2010). Per quanto riguarda invece l'accesso ad Internet i dati regionali e nazionali sono simili, poco sopra l'1%.

#### 2.4 - SOGGETTI E RUOLI

---

Come visto, molti sono i soggetti che compongono il quadro delle attività e interazioni nell'ambito del SISIP.

Si riporta qui di seguito un prospetto che, per quanto schematico, può essere di utile riferimento e orientamento, per i principali ambiti operativi caratteristici dell'attività amministrativa, per definire i rapporti tra i vari soggetti e le loro interazioni con il Sistema Informativo nel contesto regionale. Questo schema costituisce la base logica per la determinazione dei profili degli utenti nel sistema di autorizzazione all'accesso, e le conseguenti restrizioni ai dati a tutela della privacy degli interessati, assicurando nel contempo a ciascun soggetto lo svolgimento delle funzioni precipue.

**SCHEMA DEI RUOLI DEI DIVERSI SOGGETTI SECONDO L'AMBITO OPERATIVO**

		Ambiti			
		Anagrafe settore primario e Fascicolo Aziendale	Procedimenti: domande (redazione, presentazione)	Procedimenti: gestione iter istruttorio	Servizi telematici
<b>Soggetti</b>	<b>Regione</b>	E' il responsabile dell'Anagrafe del settore primario. Definisce, di concerto con Avepa e tenuto conto delle circolari di Agea Coordinamento, le linee di indirizzo. Dispone degli archivi dell'Anagrafe del Settore primario che utilizza per l'assolvimento delle proprie funzioni e per l'interscambio di informazioni con altre P.A.	Predisporre la modulistica, definisce le modalità e mette a disposizione strumenti per la presentazione di istanze di propria competenza. Cura gli aspetti di coordinamento relativi a modulistica, modalità e strumenti per la predisposizione di domande il cui procedimento è delegato a Enti sub-regionali.	Riceve le domande relative ai procedimenti di propria competenza e ne gestisce i procedimenti amministrativi.	Rende disponibili sw applicativi per la presentazione di istanze e la gestione dei procedimenti di propria competenza. Mette a disposizione di altre P.A. i dati gestiti nel proprio S.I. tramite web services, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali. Promuove ed attiva funzioni di acquisizione di informazioni tramite web service con altre P.A. per la certificazione e l'allineamento dei dati. Autorizza l'accesso degli utenti alle banche dati ed ai servizi telematici attivati.
	<b>AVEPA</b>	E', su delega della Regione, il gestore dei Fascicoli aziendali e il principale fruitore delle informazioni ivi raccolte. Nella gestione dei Fascicoli aziendali, che può a sua volta delegare ai CAA, deve attenersi alle indicazioni e linee guida regionali e di AGEA coordinamento.	Predisporre la modulistica, definisce le modalità e mette a disposizione strumenti per la presentazione di istanze di propria competenza.	Riceve le domande relative ai procedimenti di propria competenza e ne gestisce i procedimenti amministrativi.	Rende disponibili sw applicativi per la presentazione di istanze e la gestione dei procedimenti di propria competenza. Mette a disposizione di altre P.A. i dati gestiti nel proprio S.I. tramite web services nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali. Promuove ed attiva funzioni di acquisizione di informazioni tramite web service con altre P.A. per la certificazione e l'allineamento dei dati. Autorizza l'accesso degli utenti alle banche dati ed ai servizi telematici attivati.
	<b>Altre P.A.</b>	Hanno accesso ai dati dell'Anagrafe del settore primario per lo svolgimento delle proprie funzioni inerenti il medesimo settore. Mettono a disposizione le proprie banche dati quando di interesse per il controllo o il completamento delle informazioni contenute negli archivi dell'Anagrafe del S.P..	Predispongono la modulistica, definiscono le modalità e mettono a disposizione strumenti per la presentazione di istanze di propria competenza.	Ricevono le istanze relative ai procedimenti di propria competenza e ne gestiscono i procedimenti amministrativi.	Mettono a disposizione servizi per l'accesso alle proprie banche dati o la fornitura dei servizi e dei dati di propria competenza. Usufruiscono dei servizi messi a disposizione da Regione ed AVEPA.

		Ambiti			
		Anagrafe settore primario e Fascicolo Aziendale	Procedimenti: domande (redazione, presentazione)	Procedimenti: gestione iter istruttorio	Servizi telematici
<b>Soggetti</b>	<b>CAA</b>	In base alla Convenzione per la delega di funzioni stipulata con AVEPA, sono, per i produttori che hanno conferito loro apposito mandato, i gestori dei Fascicoli aziendali.	Supportano i produttori, in base al mandato, nella compilazione delle domande per via telematica. Possono, in adempimento alla LR 16/2009 e alla DGR 956/2010, attestare, preventivamente alla presentazione, la correttezza formale delle istanze di taluni procedimenti, per i quali viene in tal modo attivato il silenzio-assenso.	Possono essere delegati dalla P.A. alla ricezione e protocollazione delle istanze dei produttori. Intervengono nel controllo amministrativo non discrezionale in base a quanto definito dalle convenzioni stipulate con la P.A.	Usufuiscono dei servizi messi a disposizione da Regione e AVEPA per la gestione delle funzioni di competenza e per il controllo e la certificazione dei dati immessi nel S.I.
	<b>Imprese o altri soggetti richiedenti</b>	Sono tenute alla costituzione del Fascicolo aziendale a supporto di ogni istanza rivolta alla P.A. Hanno diritto ad accedere, anche per via telematica, ai dati del proprio fascicolo aziendale, sia per la consultazione che per la predisposizione di istanze.	Possono provvedere in proprio alla redazione e presentazione di istanze oppure avvalersi, con delega, dell'assistenza di organizzazioni professionali o di tecnici o professionisti di propria fiducia.	Fruiscono del diritto di accesso al procedimento, anche con strumenti telematici e tramite i servizi di trasparenza online. Possono fruire di servizi di comunicazione multimediale sull'iter dei procedimenti.	Usufuiscono dei servizi telematici messi a disposizione dalla P.A.
	<b>Soggetti delegati</b>	Possono, previa delega scritta da parte del singolo produttore, fruire, anche attraverso procedure telematiche, dei dati del Fascicolo aziendale per la presentazione di specifiche istanze.	Assistono, in base a specifica delega, le imprese/altri soggetti nella redazione e nella compilazione per via telematica delle istanze da sottoporre alla Regione, ad Avepa o ad altre P.A.	Fruiscono, previa specifica delega scritta, del diritto di accesso al procedimento per conto del produttore delegante, anche con strumenti telematici e tramite i servizi di trasparenza online.	Usufuiscono dei servizi messi a disposizione dalla P.A.



### 3 – IL SISTEMA INFORMATIVO PER IL SETTORE PRIMARIO

Il **Sistema informativo per il settore primario** può essere, schematicamente, ricondotto alle seguenti componenti:

1. **Anagrafe del settore primario:** base dati che, tramite la registrazione di tutte le informazioni previste per i soggetti che hanno rapporti con la P.A. inerenti il settore primario (Fascicolo aziendale elettronico), costituisce il riferimento unico per tutti i procedimenti amministrativi;
2. **Sistema per l'interscambio dati:** sistema di dialogo tra amministrazioni pubbliche attraverso funzioni di interscambio di informazioni (Web services, SPC) e accessi a banche dati certificate o di riferimento (es. Catasto, Anagrafe tributaria, Registro delle Imprese ecc.) per funzioni di validazione, controllo, certificazione, acquisizione o fornitura di dati;
3. **Strumenti GIS:** strumenti dedicati alla gestione territoriale a supporto delle attività istituzionali;
4. **Servizi di profilatura ed autorizzazione all'accesso:** permettono l'accesso ai dati e l'utilizzo dei servizi e delle funzioni a seconda del profilo assegnato in relazione al ruolo dell'utente.
5. **Servizi rivolti all'utenza** (Imprese agricole, tecnici e professionisti del settore, amministrazioni terze): comprendono
  - a. servizi per l'agevolazione della predisposizione di dichiarazioni e domande,
  - b. servizi per l'accesso al procedimento e la trasparenza per via telematica,
  - c. servizi di consultazione di informazioni (archivi dati),
  - d. Servizi per la divulgazione, comunicazione, formazione.
6. **Applicativi gestionali:** sviluppati secondo le esigenze di gestione dei procedimenti; traggono obbligatoriamente le informazioni di base dal Fascicolo aziendale e rispondono ai criteri stabiliti dalla normativa, non solo riguardante l'attività di gestione amministrativa delle istanze ma anche per quanto riguarda la funzione di sorveglianza;
7. **Strumenti per il DWH (Data Warehouse) e le elaborazioni statistiche:** strumenti dedicati alla elaborazione massiva dei dati derivanti dell'attività amministrativa per la produzione di reportistica, tavole cartografiche, cruscotti per le funzioni di sorveglianza, programmazione e valutazione e per le finalità di controllo e di pianificazione.
8. **Portali internet:** si tratta di strumenti atti a rendere fruibili i servizi on-line, oltre ad essere veicolo di comunicazioni ed informazioni. In Regione Veneto è stato attivato il **Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta – PIAVe** – che rappresenta un completamento funzionale dei diversi portali istituzionali già attivi; si tratta di una sorta di "sportello agricolo" telematico, con forte connotazione di servizio agli utenti, siano essi imprese, cittadini, organizzazioni o Enti, che ivi possono trovare, aggregati, servizi di informazione, presentazione domande, trasparenza amministrativa e altre utilità di interesse per il settore.

Il Sistema informativo per il settore primario del Veneto mette oggi a disposizione applicazioni informatiche per la presentazione e gestione istruttoria, per via telematica, della quasi totalità dei procedimenti inerenti il comparto agricolo. La loro produzione si è andata via via intensificando secondo le esigenze che maturavano nell'ambito dei rapporti interni alla PA e tra le imprese e la PA. L'integrazione tra i sistemi informativi di Regione e di AVEPA, resasi necessaria sia per



migliorare il servizio agli utenti esterni che per dare razionalità e speditezza alla gestione amministrativa, trova il suo fulcro nella condivisione degli archivi dei fascicoli aziendali e delle altre banche dati di interesse comune. Gli strumenti GIS, i sistemi per il Datawarehouse i portali Internet completano gli applicativi gestionali nell'ottica di arricchire i servizi, trarre valore dalle informazioni gestite e migliorare la comunicazione e la trasparenza nei rapporti tra amministrazione e cittadini/imprese.

### 3.1 – L'USO DEI SERVIZI ONLINE DELLA P.A. PER L'AGRICOLTURA DEL VENETO

In apparente contrasto con i dati poco entusiasmanti sull'utilizzo delle ICT da parte delle aziende agricole, di seguito riportiamo alcuni dati, **riferiti all'anno 2012**, che permettono di tracciare un quadro quantitativo dell'utilizzo, da parte degli operatori del comparto agricolo (siano essi imprese, tecnici, professionisti), dei servizi telematici per il settore primario resi disponibili dalla Regione del Veneto e da AVEPA. Si ricorda che la quasi totalità dei procedimenti interenti l'agricoltura e lo sviluppo rurale sono gestiti in modo informatizzato lungo tutte le fasi procedurali, dalla presentazione delle domande, all'istruttoria, fino erogazione dei benefici o delle autorizzazioni concesse.

**4.792** sono gli utenti nominalmente registrati nel sistema di identity management di Regione e di AVEPA che utilizzano gli applicativi del settore primario (se registrati in entrambi i sistemi, sono stati conteggiati una sola volta)

**139.245** sono i fascicoli aziendali elettronici costantemente aggiornati dai CAA e dai SUA, quotidianamente oggetto di cooperazione applicativa per l'allineamento degli archivi AVEPA-Regione del Veneto e AVEPA-SIAN

**220.148** sono le domande/comunicazioni annualmente compilate e gestite tramite i servizi telematici, di cui:

91.531 Regime Pagamento Unico

50.660 Assegnazione carburante agevolato ad uso agricolo (UMA)

29.766 Settore vitivinicolo

22.570 Programma di Sviluppo Rurale

7.765 Assicurazione uva da vino

7.223 Autorizzazioni utilizzo prodotti fitosanitari (rilascio/rinnovo patentini)

5.277 Comunicazioni di utilizzo agronomico in applicazione della Direttiva Nitrati

2.748 Prestiti di condizione

2.035 AIA – Autorizzazione generale emissioni in atmosfera e Piano Monitoraggio e Controllo

573 Altri settori (Agriturismo, Marchio Qualità Verificata, Certificazione PEFC)

**624.031.246,47** Euro è l'importo erogato da AVEPA nell'anno 2012 per aiuti e contributi nel comparto agricolo e dello sviluppo rurale in esito a procedimenti gestiti totalmente per via informatica.

**6** le comunità professionali on-line promosse da Veneto Agricoltura, che aggregano circa **1.500** consulenti agricoli, imprenditori e operatori della Pubblica amministrazione.



### 3.2 - IL SISTEMA REGIONALE E L'INTEROPERABILITÀ CON GLI ALTRI SISTEMI

#### 3.2.1 - IL SIAN

Nella gestione del Sistema informativo agricolo e nell'attività dell'Organismo pagatore regionale, va considerato il rapporto con il **Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)** e il ruolo svolto dall'AGEA quale Organismo di Coordinamento degli Organismi pagatori italiani ed in qualità di gestore del SIAN.

La normativa che istituisce il SIAN - integrata con il *D.lgs. n. 99/2004* e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle "Linee guida per lo sviluppo del SIAN" approvate con *Decreto del MiPAAF 11 marzo 2008* - è incentrata sulla realizzazione di un sistema omogeneo e coerente di raccolta di tutte le informazioni concernenti il comparto agricolo e rurale come potente strumento di conoscenza delle realtà del settore a supporto delle scelte di politica agricola. Il SIAN, pertanto, è stato impostato come:

- un sistema composto e partecipato da tutte le Amministrazioni centrali e dagli Enti locali che operano nel comparto agricolo e rurale;
- un sistema preordinato a condividere servizi ed informazioni in modo paritetico tra le amministrazioni che lo compongono;
- un sistema che opera sulla base di regole derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, secondo un modello organizzativo che individua ruoli, competenze e responsabilità rispetto ai singoli procedimenti amministrativi gestiti.

E' pertanto impegno prioritario garantire l'interscambio dati e la confluenza delle informazioni raccolte nel SISF verso il SIAN; parimenti, il SIAN deve garantire servizi di cooperazione applicativa per la fruizione delle informazioni ivi registrate.

#### 3.2.2 - I SISTEMI INFORMATIVI DEGLI ENTI

Le attività amministrative inerenti il settore primario e dello sviluppo rurale, al pari di altri settori, intersecano competenze e informazioni gestite da Enti diversi, quali ad esempio l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia del Territorio, le CCIAA, l'INPS solo per citare alcuni esempi.

Ogni Ente ha il proprio Sistema Informativo, organizzato nel tempo secondo le proprie esigenze, che origina archivi informatici in grado di assicurare, a seconda dei casi, una fonte di acquisizione, verifica e certificazione di dati fondamentali per l'espletamento delle procedure.

Per abbattere l'onere informativo, ovvero il tempo speso per scrivere, registrare, controllare informazioni già detenute dall'amministrazione, i dati contenuti nei SI degli Enti devono essere condivisi o resi disponibili per le esigenze amministrative di altri Enti.

Questo processo, sancito dal Codice dell'amministrazione digitale che rende obbligatorio l'interscambio informativo, va portato avanti con la logica della cooperazione applicativa, che presuppone da parte degli Enti che vi partecipano una serie di passaggi:

- volontà di interscambio
- definizione di protocolli d'intesa
- riconoscimento e confrontabilità delle informazioni (chiavi comuni)
- definizione dei tracciati, delle regole di interscambio e delle codifiche comuni
- realizzazione dei servizi di interscambio
- mantenimento in esercizio ed evoluzione dei servizi.



Questo implica un cospicuo impegno di tempo e risorse da parte delle amministrazioni coinvolte.

Il SIRV interagisce già oggi con i SI di altre amministrazioni. Di interesse per il settore primario sono:

- **Unioncamere (CCIAA)**, dalla quale vengono acquisite le informazioni registrate nel registro delle imprese
- **Agenzia delle Entrate**, con servizi che permettono di verificare e certificare i dati anagrafici e le codifiche fiscali
- **Ex Agenzia del Territorio (ora Agenzia delle Entrate)**, con servizi che permettono di verificare e certificare i riferimenti catastali dei terreni
- **INPS**, presso il quale sono effettuate le verifiche previste dalle disposizioni delle diverse linee d'intervento sia per l'ammissibilità che per il pagamento delle domande (es.: regolarità contributiva, iscrizione ai ruoli previdenziali etc)
- **CREV**, che permette di acquisire informazioni sulle attività zootecniche
- **BDN** che permette di acquisire informazioni sulle attività zootecniche

Analogamente, Regione del Veneto e AVEPA mettono a disposizione di altri Enti (Enti Locali, INPS, ISMEA, CFS, ARPAV per citarne alcuni) le informazioni gestite nel SISP, a partire dai dati dell'anagrafe del settore primario e dei Fascicoli aziendali che sono di riferimento obbligatorio per l'attività amministrativa di settore, attraverso servizi web, tramite accessi in consultazione agli applicativi che generano gli archivi o ancora tramite estrazioni mirate di dati.

Non va sottaciuto, tuttavia, che la condivisione ed integrazione degli archivi va perseguita anche all'interno della stessa amministrazione regionale, dove si renda necessario od opportuno un raccordo tra i diversi settori su tematiche di interesse comune. Ne è un esempio la condivisione, avvenuta tramite l'applicativo "Monitoraggio allievi" dello strumento per la registrazione delle attività di formazione, di cui una parte vengono finanziate con fondi del Programma di sviluppo Rurale, come pure anche da altri Fondi Strutturali o regionali, gestiti da altri settori dell'amministrazione; in tal modo, può essere sfruttata al meglio la potenzialità informativa degli archivi generati.

Parimenti, vanno incrementate le sinergie tra il sottosistema settoriale per il settore primario e il sistema statistico regionale, sia per sfruttare le potenzialità informative dei dati statistici per le analisi di comparto, sia per l'opportuna valorizzazione dei dati raccolti a fini amministrativi per abbattere l'onerosità delle rilevazioni statistiche. In questo contesto, va valorizzato anche il ruolo di Veneto Agricoltura, con particolare riferimento all'attività legata agli Osservatori e alle Analisi congiunturali.

### 3.3 – INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI DI AVEPA E REGIONE

Parallelamente al processo di razionalizzazione amministrativa che ha visto il progressivo affidamento ad AVEPA, in aggiunta alle competenze proprie di Organismo Pagatore, delle competenze gestionali di procedimenti riguardanti le imprese agricole precedentemente in capo agli uffici regionali, confluito da ultimo nella costituzione degli Sportelli Unici Agricoli, si è perseguita l'integrazione dei sistemi informativi di Regione del Veneto e di AVEPA. In tal senso, si è mirato a rendere fattivo il concetto di fascicolo aziendale come riferimento informativo per la gestione dei procedimenti del settore primario, nonché per le attività di sorveglianza, monitoraggio e programmazione. Questo approccio ha implicato l'attuazione ed il perfezionamento, nel tempo, di servizi di cooperazione applicativa volti all'integrazione dei sistemi di Regione e AVEPA, in modo da permettere la fruizione di dati comuni per l'espletamento delle rispettive competenze. Si è, così, passati da un sistema di interoperabilità dei dati del fascicolo aziendale, vigente dal 2005, a *web services* dedicati all'interscambio dati, fino all'attuale sistema di repliche in tempo reale che permette di condividere le informazioni inerenti i fascicoli aziendali e la gestione del Programma di sviluppo rurale.

Tale sistema completa il progetto di confluenza della totalità dei procedimenti informatizzati per il settore verso il riferimento univoco del fascicolo aziendale, sia per gli applicativi sviluppati da



Regione che da AVEPA e permette nel contempo l'aggiornamento in tempo reale dei sofisticati sistemi di monitoraggio e reportistica sviluppati per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto.

I *web services* attualmente attivi tra AVEPA e Regione permettono anche di alimentare i servizi di accesso ai dati del fascicolo aziendale e di trasparenza dell'iter delle istanze, presenti nell'area ad accesso regolamentato del Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta (PIAve).

Sono inoltre stati attivati ulteriori servizi di interscambio o accesso ai dati, con diverse modalità, che permettono, ad esempio, la disponibilità dei dati dell'applicativo regionale "A39 – Monitoraggio allievi" per la verifica istruttoria delle domande della misura Formazione del PSR, l'accesso alle "Comunicazioni nitrati" la verifica dei requisiti di Condizionalità per i pagamenti delle misure a superficie, l'acquisizione dei dati sull'erogazione di aiuti di stato o in regime *de minimis* per il caricamento nel Registro degli Aiuti del settore primario.

Quanto sopra, evidenzia il ruolo che un sistema informativo integrato può giocare nella semplificazione e nello snellimento delle attività amministrative, riducendo in modo sostanziale sia gli oneri informativi a carico delle imprese che i tempi per le verifiche istruttorie.

## 4 - LE ESIGENZE E LE DIRETTRICI DI SVILUPPO DEL SISTEMA

Le linee direttrici che guidano l'evoluzione del Sistema Informativo e in base alle quali aggregare le esigenze per sviluppare le azioni/interventi, possono essere così sintetizzati:

1. la razionalizzazione e semplificazione dei processi amministrativi
2. l'aumento dei livelli di efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo
3. la trasparenza
4. l'orientamento al servizio con aumento della proattività del Sistema Informativo
5. la costituzione di uno strumento a supporto delle attività di programmazione e governo della Regione
6. la disponibilità delle informazioni
7. la diffusione dell'uso dell'ICT
8. la de-materializzazione
9. E-comunicazione, e-learning, condivisione

Tali linee direttrici vengono approfondite e dettagliate nei paragrafi successivi.

### 4.1 - LA RAZIONALIZZAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI

Nel corso degli ultimi anni è stato obiettivo prioritario della Regione del Veneto, segnatamente per il settore primario e dello sviluppo rurale, affrontare i temi della semplificazione amministrativa, dello snellimento delle procedure e della riduzione degli oneri burocratici, nella convinzione che attraverso questi il sistema economico ne avrebbe ricavato un vantaggio competitivo e la pubblica amministrazione ne avrebbe acquisito in efficienza ed efficacia.

In questo contesto si è inserita l'evoluzione del Sistema Informativo del Settore Primario, con la consapevolezza che solo un'ottica di sistema unitario in grado di mettere in rete gli attori del comparto (Regione, AVEPA, Veneto Agricoltura, Enti locali, Imprese agricole, Centri di Assistenza Agricola, etc.) permette di erogare servizi in linea con quanto definito dalla normativa sull'amministrazione digitale.

Il Sistema Informativo può contribuire notevolmente ad abbattere gli oneri amministrativi a carico delle imprese – e nel contempo ridurre i costi di funzionamento della PA – quantomeno in due modi:

- **abbattendo i cosiddetti “oneri informativi”** ovvero i costi sopportati dalle imprese per adempiere agli obblighi di fornire informazioni previste da norme di legge o necessarie per l'espletamento degli iter istruttori delle pratiche
- **abbattendo i costi derivanti dai “tempi di risposta”** (rilascio di autorizzazioni, concessione contributi ecc) da parte dell'amministrazione

Premesso che la potenzialità, in questo contesto, degli strumenti della ICT può esplicitarsi solo se strettamente correlata a una parallela revisione dei processi per gli aspetti amministrativo-organizzativi, in Veneto si è adottato un percorso per l'effettivo e consistente abbattimento di tali costi, come meglio dettagliato nel seguito.

In tema di abbattimento degli oneri informativi, va anzitutto annoverata l'istituzione dell'**Anagrafe del Settore primario** e dei **Fascicoli aziendali**. Ricordiamo che il “fascicolo aziendale”, cartaceo ed elettronico, è il luogo preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni anagrafiche, strutturali e produttive relative a ciascuna azienda agricola, il cui insieme costituisce l'Anagrafe del settore primario; rappresenta il riferimento obbligatorio per l'attività amministrativa di settore ed è unico per ciascun soggetto registrato nell'Anagrafe. I soggetti i cui dati e documenti sono registrati



nel Fascicolo aziendale sono esonerati dalla ulteriore presentazione della documentazione comprovante i dati presenti nell'archivio informatizzato, purché aggiornati.

L'abbattimento degli oneri informativi avviene tramite funzionalità che permettono:

- **la precompilazione delle istanze** con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi disponibili. Poiché il fascicolo aziendale è la fonte di informazioni cui attingono i servizi telematici per la compilazione di istanze, in ogni domanda i dati anagrafici e strutturali in possesso della pubblica amministrazione risultano già precompilati e l'onere informativo si riduce alle indicazioni aggiuntive specifiche della richiesta/dichiarazione da presentare. Parimenti, vengono proposte in sede di compilazione eventuali altre informazioni disponibili attinenti l'istanza.
- **La massimizzazione del "valore" delle informazioni detenute dalla PA in particolare di quelle per le quali vi è ed è effettiva l'interoperabilità tra Amministrazioni Pubbliche**, da un alto calibrando i fabbisogni informativi aggiuntivi a supporto dei procedimenti e del monitoraggio in base al set di informazioni già a disposizione della P.A.
- **Il controllo per via telematica delle informazioni presso gli archivi delle amministrazioni certificanti**: i servizi di collegamento e cooperazione applicativa con le amministrazioni certificanti (Anagrafe Tributaria, CCIAA, Agenzia del Territorio...) permettono di verificare e validare le informazioni dichiarate dall'imprenditore senza ricorrere all'acquisizione di documentazione cartacea.
- **La responsabilizzazione e cooperazione tra PP.AA. nei rapporti con l'imprenditore agricolo**, che manterrà la "sola" responsabilità di comunicare tempestivamente una sola volta alle specifiche amministrazioni competenti alla tenuta del dato (Agenzia delle entrate, INPS, CCIAA etc.) le variazioni che modificano il proprio status giuridico, con effetti su una pluralità di procedimenti, omettendo di autocertificare ogniqualvolta situazioni giuridiche che il sistema della PA (in senso lato) già conosce.

Ugualmente importante è l'ottimizzazione delle attività di *back office*, intesa sia come adozione di workflow strutturati per la gestione delle fasi istruttorie, sia come utilizzo della cooperazione applicativa tra amministrazioni per velocizzare e migliorare le attività di controllo.

La stessa informatizzazione integrata dell'intera procedura, dalla presentazione dell'istanza all'iter istruttorio, fino alla conclusione del procedimento, potendo giovare di informazioni certificate e verificate alla fonte (fascicolo aziendale) e di controlli ove possibile automatizzati, permette una **cospicua diminuzione dei "tempi di risposta"** cioè dei tempi istruttori da parte degli uffici dell'amministrazione.

Questa azione di semplificazione ha già dato notevoli risultati, ma va ulteriormente sviluppata secondo le direttrici sopra indicate, in particolare con lo sviluppo dell'interscambio di informazioni tra amministrazioni tramite cooperazione applicativa. A questo proposito, si richiamano le indicazioni inerenti l'argomento emerse nell'ambito della *Conferenza dell'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale*, in base alle esigenze manifestate dagli *stakeholders*:

- 1) *valorizzazione del "fascicolo aziendale" come punto di integrazione informativa ed estensione della sua valenza al maggior numero di amministrazioni e procedimenti;*
- 2) *promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, per favorire il rapporto diretto tra utente finale e pubblica amministrazione, in tutte le operazioni dichiarative e nelle altre incombenze di carattere amministrativo;*
- 3) *le diverse amministrazioni, centrali, territoriali e periferiche dovrebbero rendere compatibili e standardizzare per quanto possibile non solo i programmi informatici, ma pure la modulistica richiesta per le diverse pratiche e la struttura e composizione dei siti web istituzionali;*



#### 4.2 - L'AUMENTO DEI LIVELLI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SISTEMI DI CONTROLLO

L'impresa agricola deve interloquire con diverse Amministrazioni, responsabili di attività di controllo sul suo operato, controllo che in molti casi richiede sopralluoghi in azienda e implica costi tutt'altro che trascurabili dovuti al tempo dedicato a questa attività sia da parte dell'imprenditore che dei funzionari pubblici.

Molti di questi controlli hanno la necessità di rilevare dati comuni e sono in varia misura interconnessi.

L'aumento dei livelli di efficienza ed efficacia di questa attività passa attraverso la definizione della connessione tra i diversi controlli e la creazione di un "**sistema dei controlli**" che consenta di mettere a disposizione dei controllori le informazioni necessarie, evitando che sia l'imprenditore a presentarle, siano esse relative all'azienda e alle sue attività che agli esiti di controlli già effettuati.

La questione, di grande impatto per gli operatori, vista l'invasività delle operazioni di controllo - a volte ripetitivi - non è di semplice soluzione, tenuto conto della compatibilità temporale e di merito dei controlli da svolgere rispetto ai procedimenti sottesi ed il reciproco riconoscimento delle attività di ciascuno. In tal senso è già stata avviata una prima esperienza da parte di AVEPA, presso cui si sta configurando un sistema di gestione integrata dei diversi controlli per ridurre il numero di "visite" aziendali.

Si dovrà agire su due livelli:

- la predisposizione di sistemi strutturati e interattivi di gestione dei controlli che consentano di velocizzare la gestione delle singole attività da parte di ciascun Ente responsabile, anche tramite la messa in comune dei dati necessari (banche dati certificate e archivi amministrativi condivisi) attraverso la condivisione di una piattaforma per lo scambio delle informazioni
- la condivisione degli esiti dei controlli effettuati da diverse Amministrazioni, al fine di evitare ridondanze di attività e richieste.

I benefici saranno:

- diminuzione di tempi e costi dei controlli,
- diminuzione dell'impatto delle attività di controllo sull'impresa e riduzione dei tempi del procedimento.

La semplificazione e il coordinamento delle attività di controllo dovrà tendere all'implementazione del "**registro unico dei controlli**", ovvero un archivio informatico dove far confluire gli esiti dei controlli svolti, a titolo esemplificativo, da AVEPA, dalle amministrazioni Provinciali, dalle USL (autorizzazioni sanitarie in genere e ispezioni veterinarie), dall'Ispettorato centrale repressione frodi, dal Corpo Forestale dello Stato, dagli Uffici del lavoro, dall'INPS, dall'Agenzia delle Entrate.

La condivisione di questo archivio potrà essere il primo passo verso l'ottimizzazione delle attività di controllo, mirando a ridurre, a parità di efficacia dell'azione di controllo, il numero di uscite in loco, a vantaggio sia dei costi per la PA che dell'impatto in termini di tempo sulle imprese.

#### 4.3 - LA TRASPARENZA

La trasparenza è uno dei criteri cui si deve uniformare l'attività della pubblica amministrazione, intesa sia come accessibilità alla documentazione detenuta dall'amministrazione sia ai riferimenti da quest'ultima utilizzati nell'assumere una determinata posizione rispetto a cittadini e imprese.

Al di là del significato che la normativa tende ad assegnare al termine trasparenza, volta più che altro alla pubblicità delle determinazioni e azioni degli uffici pubblici, pur nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, al fine di dar conto della correttezza e congruità dell'azione pubblica, la trasparenza per il cittadino e l'impresa significa anche rendere possibile all'utente ottenere, tramite servizi telematici, una serie di informazioni sullo stato dei procedimenti amministrativi di proprio interesse (domande di pagamento o aiuto, richieste di attestazioni o permessi, pagamenti effettuati o situazioni debitorie).



Questo comporta la presenza di un sistema che rilevi, rispetto ai database o ai singoli gestionali delle diverse procedure, la situazione o gli stati di avanzamento e li renda "leggibili" all'utente tramite internet.

Il risultato è l'accesso – assicurato mediante un sistema di accreditamento personale - in ogni momento, alla propria posizione rispetto ad un procedimento e in generale ai dati di proprio interesse detenuti dall'amministrazione.

La funzione "trasparenza" è già attiva nel portale PIAVe per il fascicolo aziendale (visualizzazione dei dati del fascicolo aziendale), per le domande PSR e altre procedure (Comunicazioni Nitrati, PMC AIA, Emissioni in atmosfera, Iscrizione registro agriturismo ecc) e consente di rendere effettivamente trasparente in tempo reale l'iter amministrativo di ogni pratica. Nel breve periodo, si dovrà **completare il novero dei procedimenti per i quali il richiedente/beneficiario ha la possibilità di verificare lo stato di avanzamento dell'istanza** dopo la presentazione.

L'estensione del servizio per la trasparenza alle istanze per la gestione del potenziale viticolo, per l'attestazione di IAP, per il regime di pagamento unico e per l'assegnazione del carburante agricolo agevolato, consentirà di coprire la quasi totalità delle casistiche per cui l'imprenditore interfaccia l'amministrazione per il settore primario.

Il principio della Trasparenza, tuttavia, assume anche una connotazione più ampia ed è chiamato in causa riguardo alla massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo e il mondo esterno.

Rispetto alle altre pubbliche amministrazioni ciò significa la reciproca disponibilità delle informazioni, necessarie per i propri compiti istituzionali, relative all'impresa ed all'imprenditore agricolo ed alle sue attività, sia come semplice consultazione che come interoperabilità degli archivi.

Questo si traduce, ancora una volta, in riduzione dei tempi, e quindi dei costi, di gestione delle singole pratiche, sia per l'amministrazione che per l'utente.

#### 4.4 - L'ORIENTAMENTO AL SERVIZIO E L'AUMENTO DELLA PROATTIVITÀ

La tensione al miglioramento dei servizi online va orientata ad aumentare la possibilità di interagire con l'amministrazione in modalità telematica nonché a migliorare la funzionalità dei servizi per l'imprenditore, al fine di:

- agevolare gli adempimenti obbligatori
- supportare gli adempimenti volontari
- aumentare l'accessibilità delle informazioni detenute dall'amministrazione
- minimizzare i tempi da dedicare alla burocrazia
- migliorare la comunicazione su nuove disposizioni o opportunità.

I servizi messi a disposizione garantiscono già oggi diversi livelli di supporto: non solo la possibilità, per l'utente, di compilare richieste e domande per l'accesso a bandi o a servizi dell'amministrazione in via informatica, ma anche la disponibilità di servizi di pre-compilazione delle informazioni nelle istanze in base ai dati registrati nei sistemi informativi e, ove possibile di pre-verifica dei requisiti e vincoli. Si sono inoltre più sopra descritti i servizi per aumentare la trasparenza e l'accesso alle informazioni sui procedimenti. Oltre a proseguire su questi binari, si dovranno diffondere prassi atte a **dematerializzare la sottoscrizione** e l'invio formale delle pratiche, ad esempio tramite firma digitale e **PEC** (opzione teoricamente possibile e, in alcune fattispecie, già obbligatoria, ma ancora lungi dall'essere prassi consolidata).

Ancora, si dovrà progredire nel rendere il sistema *proattivo*, sviluppando o potenziando:

- **l'invio automatico di e-mail o SMS** al verificarsi di alcune circostanze, per ora limitato a gestione delle utenze e autorizzazioni all'accesso ed all'avvenuto pagamento dell'aiuto richiesto ma potenzialmente estensibile ad altri passaggi significativi dell'iter procedurale



- **la realizzazione, in aggiunta ai canali di cui al punto precedente, di apposite apps per dispositivi mobili per la visualizzazione di notifiche rilevanti o informazioni sui procedimenti amministrativi in corso, compresi gli impatti di cui al successivo punto**
- **la conferma automatica delle domande pluriennali** (già attivo per alcune misure del PSR), con la evidenziazione preventiva degli impatti economici e sanzionatori conseguenti alle scelte gestionali e aziendali assunte nel corso di vigenza dell'impegno
- in prospettiva, **la fornitura di informazioni utili alle aziende** per calibrare le proprie scelte aziendali in materia di aiuti, nonché il **riconoscimento del "profilo" dell'imprenditore agricolo** e la **segnalazione di bandi e iniziative di interesse**, come evoluzione dei servizi basati sul patrimonio informativo detenuto dall'Amministrazione, in base al quale è possibile proporre alle singole realtà aziendali il potenziale portafoglio degli aiuti attivabili.

Non meno significativa è l'integrazione dei servizi che regolano l'accesso con registrazione: il mutuo riconoscimento degli utenti accreditati ai diversi servizi web della pubblica amministrazione e dei loro profili, evita, ad esempio, che lo stesso utente debba usare credenziali diverse a seconda dell'applicativo cui accede. Questo approccio, già adottato nell'accesso all'area riservata del portale PIAVe, nella quale i servizi resi disponibili da Regione e da AVEPA sono fruibili mediante le medesime credenziali di accesso, andrebbe esteso ad altri ambiti e funzionalità.

#### **4.5 - IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA REGIONE**

Il supporto alle attività di **programmazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione** può essere assicurato solo grazie ad una gestione organizzata e integrata delle informazioni disponibili, in archivi informatici; in questo contesto, un patrimonio informativo rilevante può essere tratto dagli archivi derivanti dai sistemi gestionali, che possono essere variamente integrati con altre fonti.

Ne è un esempio la considerevole mole di dati derivanti dalla gestione con mezzi informatici dell'Anagrafe del Settore Primario e dei procedimenti amministrativi inerenti il settore, che va valorizzata e tradotta, ad integrazione dei dati forniti dal sistema statistico, in disponibilità di informazioni da poter usare ai fini della programmazione, del monitoraggio e delle conseguenti valutazioni.

Nell'ambito del sistema informativo di settore si è quindi dato avvio allo sviluppo di strumenti per l'analisi delle caratteristiche strutturali e delle dinamiche del settore agro-zootecnico e del contesto territoriale di riferimento; si potrà in tal modo trarre dal consistente patrimonio di banche dati di grande dettaglio raccolte a fini amministrativi reportistiche dinamiche, dettagliate o sintetiche, che permettano non solo di **rappresentare la situazione** ma anche di **coglierne le dinamiche**.

In questo contesto, sempre maggior rilievo assume la **georeferenziazione delle informazioni e degli indicatori**, cui va pertanto dato adeguato spazio.

La scelta di sviluppare strumenti per il Data Warehouse di settore, finora sperimentata per il monitoraggio del Programma di Sviluppo Rurale e dell'applicazione Direttiva nitrati, nonché per le attività di AVEPA, va estesa ad un contesto più generale, a partire dall'analisi delle informazioni contenute nell'Anagrafe del settore primario, da affiancare alla valorizzazione dei contenuti del Sistema Statistico Regionale per completare la disponibilità di informazioni di contesto e specifiche.

Un Data Warehouse è infatti uno strumento di supporto alle decisioni, ma anche una base informativa per costruire un sistema di analisi e previsione. Offre la possibilità di accedere velocemente ai dati di interesse, coerenti e consolidati, centralizzati in un solo data base o articolati in Data Mart dedicati ad un tema specifico.

Questo permetterà di soddisfare il crescente fabbisogno conoscitivo interno dell'Amministrazione, ma anche di garantire accesso e fruibilità dei dati detenuti dalla Pubblica amministrazione per cittadini e imprese, in un'ottica di Opendata.



#### 4.6 - LA DISPONIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI: OPENDATA E OLTRE

Lo sviluppo di un'impresa e la sua capacità di cogliere le occasioni per renderla competitiva sul mercato non può prescindere dalle conoscenze necessarie alla sua attività.

Fondamentale è quindi rendere disponibile un sistema di raccolta di notizie, di informazioni e di dati che gli imprenditori agricoli potranno aggregare o gestire come meglio credono per i propri scopi.

In questo senso si è espressa l'Agenda Digitale della Commissione Europea, indicando di "*mettere a disposizione le informazioni relative al settore pubblico in modo trasparente, efficace e non discriminatorio, [come] fonte importante di crescita potenziale di servizi online innovativi*", ed in questo senso sempre più marcatamente si sta orientando la normativa italiana in materia.

La presenza di archivi informatici ed in particolare di strumenti di Data Warehouse agevolano questo processo, promosso dalla Regione del Veneto tra le prime in Italia, anche tramite un sito dedicato. Il settore primario partecipa attivamente al percorso verso la disponibilità di dati aperti, percorso che introduce una nuova cultura all'interno dell'amministrazione, di grande attualità anche se non scevro dalle difficoltà che caratterizzano l'applicazione di concetti innovativi.

Ma al di là di rendere disponibili le informazioni in formato aperto e rielaborabile, secondo licenze d'uso che lo permettano, si reputa ormai necessario un ulteriore passo innovativo: l'amministrazione dovrebbe orientarsi a rendere disponibili *servizi per l'uso dei dati* detenuti nei propri archivi, integrabili con applicativi sviluppati da soggetti terzi, che in tal modo potrebbero sviluppare la loro attività espandendo e moltiplicando gli strumenti a disposizione di chi opera in agricoltura molto al di là di quanto potrebbe fare la pubblica amministrazione.

#### 4.7 - FACILITARE E DIFFONDERE L'USO DELL'ICT

Fondamentale per la strategia digitale è la possibilità di connessione del territorio rurale e il ruolo attivo dell'imprenditore agricolo rispetto all'ICT.

Sotto il primo aspetto, fondamentale è lo sviluppo delle infrastrutture e in particolare della connessione a "banda larga". La diffusione della banda larga costituisce un fattore abilitante e cruciale per l'accesso a servizi on-line, tanto che la sua mancanza alimenta un divario digitale che si traduce nell'emarginazione di fasce di popolazione ed aree territoriali dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza, producendo una diminuzione dei diritti di cittadinanza e della competitività dei territori.

La Regione del Veneto a partire dal 2006, ha avviato diverse iniziative per la diffusione della Banda Larga nel territorio regionale e, in particolare, nel 2007 e nel 2008 ha adottato un Piano Operativo annuale per lo sviluppo del servizio di connettività a banda larga, arrivando poi nell'agosto del 2009 a siglare con il Ministero per lo Sviluppo Economico un Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Larga sul Territorio della Regione del Veneto con il fine di attuare anche nel Veneto il Piano Nazionale per lo Sviluppo della Banda Larga. Il Piano Regionale ha l'obiettivo finale di superare il *digital divide* nella Regione del Veneto (portando almeno 2 mega a tutti) e creare le premesse per la rete di nuova generazione (NGN). Sono già stati realizzati o sono in fase di attuazione interventi per un valore complessivo pari a circa 62 Milioni di euro. In questo contesto, le risorse rese disponibili specificatamente per le zone rurali nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 (fondo FEASR), ammontano a Euro 7.926.530,92 .

Sempre con l'obiettivo di diffondere l'utilizzo delle ICT, la Regione del Veneto ha approvato l'attuazione di interventi finalizzati alla realizzazione di punti pubblici di accesso, denominati **P3@ Veneti**, che siano in grado di ridurre il "divario digitale" dei cittadini e delle famiglie. Il finanziamento, per un importo pari a circa 2,3 Milioni di €, è destinato ai Comuni del Veneto per la creazione di centri di pubblico accesso in grado di offrire gratuitamente ai cittadini servizi di accesso ad internet tramite postazioni individuali multimediali, di assistenza alla navigazione e utilizzo dei servizi digitali e di acculturazione attraverso azioni di alfabetizzazione informatica. Ad oggi sono stati attivati o sono in fase di attivazione complessivamente 291 centri P3@ Veneti presso 268 comuni.



Per favorire un ruolo attivo dell'imprenditore e dell'operatore in genere, un compito importante potrà essere svolto dalla formazione, partendo dalla alfabetizzazione di base, attraverso la maturazione della consapevolezza circo il ruolo competitivo delle ITC, sino alla acquisizione di competenze nella gestione e uso delle diverse tecnologie.

Al fine di promuovere e facilitare l'adeguamento strutturale delle imprese potrà essere determinante prevedere l'inserimento nella programmazione dei fondi strutturali e nelle azioni di sviluppo rurale, di interventi che mirino ad incentivare l'adeguamento sia strutturale - con la dotazione degli strumenti hardware e software – che organizzativo e di processo delle imprese del settore primario, necessario a cogliere e sfruttare le opportunità date dall'ITC per rendere più efficace l'attività dell'imprenditore (accesso ai servizi della pubblica amministrazione, a banche dati e sistemi per la gestione dell'impresa, costituzione di siti web aziendali, implementazione di piattaforme di e-commerce ecc.).

#### 4.8 – LA DE-MATERIALIZZAZIONE

La **de-materializzazione**, che comprende l'utilizzo della PEC e della firma digitale nonché di un sistema per l'archiviazione sostitutiva (documenti digitali), è uno degli elementi di novità introdotti dalla normativa, da tradurre a livello operativo. Si tratta però di elementi di carattere trasversale, per i quali sono necessarie disposizioni a livello generale, che verranno conseguentemente applicate anche nel settore primario.

Mentre per la de-materializzazione delle domande la casistica del settore primario è riconducibile a quella inerente gli altri settori produttivi, un caso specifico è rappresentato dalla de-materializzazione del Fascicolo aziendale.

La necessità di abbattere i costi di gestione degli archivi cartacei, siano essi della pubblica amministrazione che dei soggetti delegati alla tenuta dei fascicoli (CAA), impone una riflessione sulla opportunità di **de-materializzare il fascicolo aziendale**, ossia il fondamento stesso del sistema informativo per l'agricoltura; infatti, a fronte di una registrazione informatica dei dati aziendali, la normativa prevede un corrispondente fascicolo cartaceo, detenuto dal gestore del fascicolo (funzione generalmente demandata ai CAA), contenente la documentazione atta ad attestare la veridicità delle informazioni registrate.

La predisposizione di precise regole per l'acquisizione e conservazione delle copie della documentazione cartacea su sistemi informatici, affiancata all'estensione delle informazioni la cui validazione avviene direttamente per via telematica presso archivi certificati (es. Anagrafe tributaria), consentirebbe di liberare l'Amministrazione ed i CAA della necessità di conservare documentazione cartacea, rendendo più snella la gestione del fascicolo stesso.

La de-materializzazione del fascicolo potrebbe inoltre agevolare sia l'impresa primaria, meno condizionata da vincoli rispetto alla sede fisica presso cui sono conservati i documenti cartacei del fascicolo aziendale, sia l'amministrazione pubblica, che potrebbe avere più facile accesso, per eventuali approfondimenti o verifiche, ai documenti che originano i dati registrati nel fascicolo elettronico.

Un progetto pilota in questo senso è in corso di definizione di concerto tra Regione del Veneto, AVEPA e CAA.

#### 4.9 - E-COMUNICATION, E-LEARNING, CONDIVISIONE

La implementazione di una strategia digitale per il settore primario non è solo una questione di gestione di procedure per l'accesso ad autorizzazioni e finanziamenti pubblici, ma anche di comunicazione, condivisione e crescita professionale dell'intero sistema: della PA e del sistema delle imprese. Anche il comparto agricolo, forestale e agroalimentare veneto non può pensare ad un percorso di qualificazione e crescita senza considerare le opportunità messe a disposizione da ciò che oggi viene sinteticamente chiamato web2.0.



Sul lato della **disponibilità delle informazioni**, si è già detto dell'Open data come disponibilità di informazioni dettagliate, in forma aperta ed elaborabile. In questo ambito c'è ancora molto da fare, come pure andrebbe aumentata la disponibilità di dati statistici e di analisi di settore, utili non solo alla funzione di governo della pubblica amministrazione, ma anche a progettisti, analisti e manager per elaborare strategie di sviluppo imprenditoriale.

Sul lato della **comunicazione intra-settore** la Regione Veneto ha attivato il portale **PIAve**, porta di accesso verso il complesso e articolato quadro degli enti pubblici e privati, delle loro competenze, delle procedure obbligatorie e delle opportunità. Il processo di attivazione è sostanzialmente concluso, va mantenuto ora attivo e aggiornato, promuovendone la conoscenza tra i diversi soggetti del settore, affinché diventi strumento utilizzato ed utile. Attraverso il PIAve si potranno inoltre consolidare anche alcune esperienze di utilizzo dei linguaggi tipici del web come quello visivo in luogo dello scritto: brevi video di presentazione dei bandi di finanziamento, o ancora video-tutorial per la spiegazione di particolari procedure. Ma anche l'utilizzo di strumenti quali lo streaming per la messa on line degli eventi convegnistici regionali.

Sotto l'aspetto dell'**informazione tecnica** l'esperienza delle riviste e bollettini regionali diffusi ormai solo in forma digitale testimoniano le potenzialità di tali strumenti e la crescente penetrazione dell'uso del digitale anche tra le imprese agricole. Si pensi al notiziario EuropeDirect o il Bollettino colture erbacee diffuso ad alcune migliaia di utenze (pubbliche e private, professionisti e imprenditori). Il caso del Bollettino colture erbacee è esempio che dovrà replicarsi anche per altri comparti produttivi nella prospettiva dell'adozione dei principi della difesa integrata a tutte le colture in attuazione della Direttiva Comunitaria 129/09.

La crescente caratterizzazione delle informazioni riguardanti l'impresa agricola attraverso il fascicolo aziendale digitale e la connessione di questo con specifiche applicazioni potranno permettere lo sviluppo di un **sistema di comunicazioni sempre più mirate e personalizzate** direttamente all'impresa agricola secondo l'ordinamento produttivo dichiarato, le domande e i progetti presentati in precedenza, ecc..

Sul lato della **condivisione** e della **crescita professionale** l'impegno va innanzitutto indirizzato verso l'alfabetizzazione di base (specie per gli operatori meno giovani) e l'acquisizione di competenze sempre crescenti nel campo dell'utilizzo delle ICT. Questo non solo per una diretta padronanza nell'utilizzo degli strumenti informatici ma segnatamente per la migliore comprensione delle opportunità offerte dall'ICT per la gestione aziendale, lo sviluppo del business e la crescita professionale.

La formazione può quindi svolgere un ruolo importante non solo sul lato dei contenuti, ma anche del metodo, come dimostra il lento ma costante diffondersi dell'**e-learning** adottato da anni da Veneto Agricoltura per la formazione dei consulenti agricoli e che comincia ad essere apprezzato e richiesto anche dai giovani imprenditori. La formazione a distanza è un processo di apprendimento che è spesso prodromico alla creazione di "**Comunità professionali**", intese come aree di confronto, condivisione e apprendimento continuo tra soggetti interessati ad una comune attività professionale o ad una specifica tematica. L'esperienza di Veneto Agricoltura con le comunità on-line evidenzia le potenzialità dei processi di crescita professionale, secondo percorsi di condivisione della conoscenza.

Quello che necessita sono processi attivi di formazione professionale, specie nel comparto agricolo, tradizionalmente poco incline a tali innovazioni, in particolare nelle fasce d'età più elevata; in tal senso, molto potrà fare il naturale processo di ricambio generazionale con l'entrata nel mondo produttivo dei "nativi digitali", che hanno naturalmente acquisito la familiarità con il digitale e al più devono solo trasferire sul piano professionale ciò che spontaneamente fanno sul lato delle relazioni interpersonali e della vita sociale.

Ma ritornando agli aspetti più squisitamente comunicativi il sistema primario veneto deve poter sfruttare appieno le opportunità offerte dal web per la comunicazione verso l'ampio mondo dei **consumatori**. In questo senso la sezione "consumatori" all'interno del Portale PIAve è solo una parziale esemplificazione di quello che la PA da un lato e il sistema delle imprese dall'altro possono fare nella comunicazione con il consumatore. L'importante è che le azioni che si intraprenderanno in tale direzione si sviluppino in un rapporto di grande condivisione e cooperazio-



ne, poiché prodotti digitali nati su singoli progetti a finanziamento o su iniziative isolate di singole associazioni/enti manifestano ben presto dei limiti e spesso il fallimento. Due possono essere i nodi verso cui concentrare l'azione regionale e del sistema imprese: **produzioni tipiche e turismo rurale**. Proprio la recente approvazione del Pacchetto qualità a livello comunitario offre una rinnovata occasione per una iniziativa di comunicazione delle qualità agroalimentari venete contraddistinte dai marchi DOP, IGP e "Qualità verificata". Il crescente interesse verso forme di vacanza e fruizione del tempo libero che vedono lo spazio rurale nuova destinazione turistica va supportata, sul piano comunicativo e informativo, dalla creazione in stretta relazione con il sito [www.veneto.to](http://www.veneto.to) di un'area web ad essa dedicata.

Anche nel campo della **e-democracy** il settore primario ha sperimentato interessanti percorsi di partecipazione alla elaborazione delle linee di indirizzo delle politiche di settore. Nell'ambito della "Conferenza Regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale", svoltasi tra ottobre 2010 e febbraio 2011, è stata avviata una consultazione on-line, aperta ai contributi degli operatori del settore e a tutta la cittadinanza, che ha permesso di raccogliere oltre 160 contributi sul futuro dell'agricoltura veneta. Questa prima esperienza è ora ripresa nel processo di elaborazione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 che, come esplicitamente indicato dalla Commissione Europea, deve svilupparsi attraverso un'ampia consultazione del partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientalista. Si è così attivato da luglio 2013 fino a conclusione dell'iter di approvazione del PSR, un sistema di consultazione on-line, raggiungibile dal portale PIAVe, che permetterà da un lato di raccogliere, in forma codificata e tracciata, le osservazioni del partenariato ai diversi documenti in elaborazione, dall'altro di rendere tale processo trasparente e pubblico e quindi visibile a tutti gli operatori del settore (<http://piave.veneto.it/web/temi/consultazione-diretta-on-line>) .

## 5 - LE AZIONI

Come più sopra esposto, in Veneto le basi del sistema di *e-government* sono già consolidate per il settore primario, si tratta ora da un lato di proseguire sui binari già tracciati, dall'altro di introdurre le nuove metodologie non ancora applicate al settore, tenendo conto anche dell'evoluzione della normativa generale sulla semplificazione e dell'esigenza sempre più marcata di affiancare l'approccio settoriale con un'integrazione intersettoriale dei sistemi informativi.

Le esigenze e le direttrici sopra descritte devono quindi tradursi in azioni concrete di sviluppo del sistema, mirando in particolare a:

- Recepire le nuove norme
- Completare e ottimizzare la gestione dei procedimenti
- Sfruttare l'innovazione tecnologica per il continuo miglioramento dei servizi

Va inoltre ulteriormente ottimizzato il "*back office*", proseguendo con l'adozione di workflow strutturati per la gestione delle fasi istruttorie e spingendo l'utilizzo della cooperazione applicativa tra amministrazioni.

Infine, fondamentale è il supporto alle attività di **programmazione, sorveglianza e monitoraggio**, che può essere assicurato solo grazie ad una gestione organizzata e integrata delle informazioni archiviate sia nei sistemi gestionali sia provenienti da altre fonti.

Con DGR 1650 del 7/8/2012 è stato avviato l'intervento di realizzazione dell'Agenda Digitale del Veneto (ADV), il documento programmatico per il periodo 2013-2015 con il quale la Regione del Veneto intende definire le strategie e le politiche in materia di *e-government* e più in generale di sviluppo digitale del Veneto. Con successiva DGR 554/2013 sono state approvate le "Linee guida per l'Agenda digitale del Veneto", che sono oggetto di un percorso di condivisione con gli stakeholders per giungere ad una redazione partecipata dell'ADV vera e propria.

L'obiettivo dell'ADV è quello di sostenere l'innovazione e la crescita della competitività del territorio, agendo per rimuovere attuali criticità infrastrutturali e culturali e sostenere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della regione attraverso le tecnologie digitali, in coerenza anche a quanto delineato a livello europeo e nazionale.

Le Linee guida elaborate si fondano sul un contesto di riferimento in termini di policy sviluppate a livello europeo e nazionale, nonché sullo stato dell'arte del Veneto con riguardo alla diffusione delle tecnologie digitali ed alle azioni sviluppate a livello regionale e consentono di delineare gli obiettivi strategici nonché un insieme di aree prioritarie d'intervento, sui quali avviare il confronto al fine di raccogliere contributi, sollecitazioni, spunti per la stesura di un documento di sintesi degli impegni strategici/programmatici di Regione del Veneto.

Le strategie e le conseguenti azioni da realizzare nell'ambito del Settore Primario e oggetto del presente documento, si pongono su un piano di integrazione delle *policies* di carattere generale di sviluppo della società dell'informazione tracciate dall'ADV e dovranno pertanto mantenere la coerenza con i contenuti che saranno definiti nell'ADV una volta completato il processo di redazione; in questo senso verrà, se del caso, adeguato anche il presente documento.

Per dare atto delle attività in essere o previste, le attività di sviluppo del sistema informativo che supporta il settore primario veneto sono state sintetizzate in un crono programma, dove sono indicate le azioni di sviluppo di maggior impatto per gli utenti esterni attuate dall'anno 2012 e quelle che l'amministrazione si sta impegnando a portare avanti nel breve-medio periodo.

**6 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

Di seguito si espone il cronoprogramma 2012-2014 delle attività inerenti i servizi informatici per il settore primario di maggior rilievo per gli utenti esterni (imprese, tecnici, professionisti, CAA...).

Nella prima colonna viene evidenziato il riferimento alla linea direttrice, come individuata al paragrafo 4 del presente documento, cui maggiormente si riconduce l'intervento descritto. Nello schema è esposta la programmazione di massima delle attività del triennio 2012-2014, suddivisa per semestre; i colori indicano lo stato di realizzazione/previsione dei singoli interventi, secondo la seguente legenda:

Verde	attività realizzate
Arancio	Attività pianificate / in lavorazione
Giallo	Attività previste ma non ancora pianificate

<b>Linee direttrici</b>
4.1 - Razionalizzazione e semplificazione dei processi amministrativi
4.2 - Aumento dei livelli di efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo
4.3 - Trasparenza
4.4 - Orientamento al servizio e l'aumento della proattività
4.5 - Costituzione di uno strumento a supporto delle attività di programmazione e governo
4.6 - Disponibilità delle informazioni: OPENDATA e oltre
4.7 - Facilitare e diffondere l'uso dell'ICT
4.8 - De-materializzazione
4.9 - E-comunication, e-learning, condivisione

Direttrice di riferimento	Procedura / Intervento	Dettaglio intervento	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2014 I sem	2014 II sem
4.1	Riconoscimento qualifica IAP	Casi ordinari						
4.1		Casi fuori ordinari età						
4.1	Produzioni Biologiche	Notifica informatica						
4.1		Integrazione gestione accessi nel sistema GUARD						
4.1		PAP – Piano Annuale di Produzione						
4.1	Comunicazione Nitrati	Adeguamento al 2° Programma di Azione						
4.1		Gestione Deroghe						
4.1		Gestione PUA – Piano di Utilizzazione Agronomica						
4.1	Quaderno di campagna	Registro delle Concimazioni						
4.1		Registro Trattamenti Fitosanitari						
4.1	Integrazione tra Applicativi e GIS	Collegamento di applicativi gestionali a funzionalità GIS						
4.1	Gestione Patentini Fitosanitari	Migrazione dell'applicativo gestionale su SI Avepa						
4.1	Emissioni in atmosfera attività zootecniche (AIA)	Domanda e gestione autorizzazione generale						
4.1	Modulazione dell'applicativo di Gestione dei Piani Aziendali - BPOL	Piani modulari per istanze sotto soglia e diverse da PSR.						
4.1	SI gestione PSR	Adeguamento ai Nuovi Bandi e manutenzione evolutiva 2012						
4.1		Adeguamento ai Nuovi Bandi e manutenzione evolutiva 2013						
4.1		Gestione periodo transitorio e avvio nuova programmazione						
4.1	SI gestione vitivinicolo	Adeguamento e manutenzione evolutiva gestionali settore vitivinicolo						
4.1	SI gestione piani operativi ortofrutta	Sviluppo nuovo applicativo gestionale settore ortofrutta						
4.1	SI Nuova Programmazione PAC	Avvio sviluppo sistema gestione nuova PAC						

Direttrice di riferimento	Procedura / Intervento	Dettaglio intervento	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2014 I sem	2014 II sem
4.1	Fascicolo Aziendale	Revisione Gestione Consistenza						
4.2		Gestione informazione su irrigabilità dei terreni						
4.4		Gestione Informazioni coltivazione biologica nel piano di utilizzo						
4.4		Gestione Informazione qualifica IAP						
4.4		Gestione informazioni Controllo funzionale Atomizzatori						
4.4		Estratto Situazione Pagamenti						
4.4		Estratto Situazione Debiti						
4.8		UMA	Gestione telematica degli Acquisti di Carburante agricolo agevolato					
4.4	Integrazione Accessi AVEPA-RdV	Mutuo Riconoscimento degli Utenti						
4.4		Gestione Condivisa degli Utenti, con unico Punto di Registrazione						
4.4	Gestione autorizzazioni accessi SISP	Semplificazione gestione autorizzazione utenti e attribuzione deleghe						
4.2	Refresh	Voli aerei AGEA						
4.1	Business Plan On Line	Gestione contemporanea BPOL per diversi procedimenti						
4.1	Gestione Pianificazione Forestale	Rifacimento sistema a supporto della gestione della Pianificazione forestale						
4.5	Business intelligence per il settore primario	DWH PSR						
4.5		DWH Direttiva Nitrati						
4.5		DWH Anagrafe Settore Primario						
4.5	Formazione – monitoraggio allievi	Integrazione database A39-PSR						
4.4		Visualizzazione lato utente del Catalogo Corsi Online						

Direttrice di riferimento	Procedura / Intervento	Dettaglio intervento	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2014 I sem	2014 II sem
4.2	Registro Degli Aiuti Settore Primario	Completamento sistema di gestione catalogo e registro regionale degli aiuti						
4.2		Avvio Caricamento e Interscambio Dati						
4.1	Gestione Controllo Funzionale Atomizzatori	Sistema di gestione controllo integrato con dati fascicolo						
4.1	Agriturismo	Adeguamento alla nuova legge regionale (Lr 28/2012)						
4.3	Piave / Area riservata	Integrazione Trasparenza con ulteriori procedure (IAP, vitivinicolo, UMA, ecc.)						
4.3		Riepiloghi Fascicolo aziendale e Stampe						
4.6	OPENDATA	Pubblicazione set di dati nel sito dati.veneto.it						
4.9	Avvio piattaforme di comunicazione	Forum giovani PAC 2020						
4.9		Streaming convegni						
4.9		Consultazione partenariato PSR 2014 -2020						